Anno XXVII — Giovedì 9 Febbraio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 34

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . L. 16

In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5

» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'ATTUALE BARAONDA

Ogni giorno il telegrafo ci porta nuove e disagradevoli sorprese; tale che fino alla mattina fu ritenuto per fiore di galantuomo, alla sera risulta essere uomo venale, corrotto e corruttore.

Eppure v' hanno certuni che bramano di guazzare nel fango, e si mostrano disgustati se qualcuno timidamente dice che v' esistano ancora delle persone oneste!

Noi viviamo in un'epoca che si distingue per l'esagerazione in ogni senso.

Se v' è chi fa un'opera benefica lo si esalta in modo estremo, quasichè la beneficenza non avesse mai esistito prima del fatto che si « loda, riloda e loda ancora. »

Se uno fa una mala azione la si dipinge ancora peggio di quello che è, e si colpisce con la calunnia, senza misericordia, a dritta e a sinistra.

Questa colpevole mania d'esagerare in tutto ha molta parte nella presente critica situazione.

Nella vita privata si vuole fare più di quanto si può, e siccome per *riuscire* occorre del denaro, lo si procura in qualunque modo.

La lotta politica, priva d'ideali, si combatte solamente fra persone, e perciò governo e opposizione ricorrono a qualunque mezzo, pur di vincere.

Nell' ultime elezioni politiche il denaro venne speso a profusione, ma pure a profusione si prodigarono gl' insulti, le calunnie anche alle persone più intemerate.

Dato l'ambiente leggero, corrotto, in cui abbondano i compratori e quelli che vogliono farsi comperare, è forse strano se il senso morale siasi pervertito in coloro che per la posizione sociale erano al caso di conoscere tutto il segreto di tale baraonda?

Ma è proprio vero che non ci siano più galantuomini e che noi ci troviamo alla vigilia d' una *debacle* generale?

Noi crediamo che i galantuomini esistano ancora e non pochi; ma essi non amano il chiasso e non vogliono mettersi in mostra.

Coloro che ora più gridano contro gli scandali bancarii non sono già gli onesti, ma gli uomini di fama equivoca, gli ambiziosi che nel loro segreto dicono:

« E' tempo che entriamo anche noi nella *mangiatoja*, gli altri ci sono rimasti troppo e oramai devono farci posto. — Noi non saremo così minchioni come lo furono essi; faremo le nostre cose per bene, riempiremo le nostre saccoccie e a tempo debito sapremo ritirarci, ripieni d'ogni grazia di Dio ».

Questo, e non altro, è il ragionamento, che fanno molti, non tutti però, di quelli che ora la pretendono a puristi, a moralisti, e, più che stimatizzare gli scandali veramente stimatizzabili, tentano di colpire con la loro bava velenosa gli onesti, poichè hanno un sorriso di compassione per i poco abili prevaricatori, ma odiano e sfogano tutta la bile contro quelli che s'oppongono alle loro mire.

Si smascherino, si arrestino, si condannino i ladri in guanti gialli, i truffatori di milioni, ma per carità che tutto non si riduca a un cambiamento di casacca e che non si mettano in auge gli arruffapopoli di mestiere, la canaglia dotta e non dotta, sempre presuntuosa, anelante solamente a vivere alle spalle degli altri.

Siamo giunti a tal punto in cui è difficile distinguere se siano peggiori gli accusati o gli accusatori!

Un'atmosfera di dubbi e di sospetti circonda tutti e tutto, e di questa perplessità ne approfittano gli scaltri per mettersi in vista e sotto il pretesto di farsi viadici della pubblica moralità, imporsi al popolo illuso per continuare poi per proprio conto la rovina della Nazione.

Siamo convinti che l'on. Colajanni agisca in buona fede, ed anzi ammiriamo la sua costanza nell'insistere con la maggior energia affinchè tutte le brutture vengano messe a nudo; ma sono pure in buonafede tutti gli altri che gli fanno ecc, specialmente fuori della Camera, negli organi, organetti e organini che pretendono di rappresentare l'opinione del cosidetto *popppppolo sovvrano*?

La missione della libera stampa deve essere quella di non aver riguardo per nessuno, di sforzare la corruzione che scende dall'alto come quella che sale dal basso, e inganna con arti subdole il vergine sentimento delle masse.

Il *caos* bancario che travolge con se molti dei nostri uomini politici ed intacca lo stesso governo, ha fatto sorgere mille desiderii incomposti nelle menti di tutti gli spostati, che intravedono di poter giungere a una meta

« ch'era follia sperar »

sostituendosi ai caduti e facendo con più cautela i loro propri interessi.

Saprà il buon senso popolare evitare che da un esoso affarismo se ne passi ad un altro peggiore?

Feri

Il nuovo prefetto di Milano

Il barone Guglielmo Winspeare, nuovo prefetto di Milano, è oriundo inglese; nacque a Napoli; studiò a quella Università e nel 1860 entrò nella carriera amministrativa. Cominciò coll'essere consigliere di prefettura di Campobasso dal 1861 al 1867; lavorò attivamente per liberare la Campania da quel feroce avanzo della dominazione borbonica che era il brigantaggio.

Dal 1867 al 70 resse le sotto-prefetture di Rossano, Bovino e Sant'Angelo dei Lombardi; nel 1870, venne promosso sotto-prefetto effettivo ed inviato a Nuoro in Sardegna ove nuovamente lottò e con successo contro il brigantaggio.

Passò poi a Brindisi, ad Isernia, a Salerno e a Roma. Coll'ufficio di prefetto andò a Forlì, a Caserta, a Modena, ad Alessandria, a Palermo, e finalmente nell'aprile del 1891 a Torino. Il suo aspetto è di un diplomatico inglese. Calmo, serio, cortese, ha l'occhio cilestro e i lunghi favoriti biondi dei figli d'Albione. Dal padre ebbe anche il titolo di baronetto.

E' colto e fine. Parla poco, ma bene. Non ha od almeno non dimostra, preferenze politiche. Non è legato a nessuna consorteria.

Lo dicono funzionario di grande capacità amministrativa. A Torino si è conciliate le simpatie generali e il suo trasloco fu sentito con rincrescimento.

Un deputato inglese frodatore e fuggitivo

Tutto il mondo è paese e anche in Inghilterra vi sono deputati prevaricatori.

Si annunzia che fuggì da Londra, per non essere arrestato, il deputato liberale Spencer Balfour, complice in parecchie frodi bancarie, e specialmente in quella della *Liberator Building Society*.

I complici del Balfour sono in carcere; il danno è di circa 70 milioni di franchi.

Storielle... bancarie

Il Progresso, nuovo giornale che si pubblica a Milano in sostituzione del *Pungolo nuovo*, scrive nel suo primo numero:

« In questi giorni si assicura essere venuto alla luce una specie di epistolario fra il Tanlongo e il De Zerbi, dal quale epistolario risulterebbe la più sfacciata corruzione parlamentare.

Si racconta pure che nelle varie perquisizioni fatte sia venuto in luce un biglietto del defunto Agostino Depretis al comm. Grillo, direttore della Banca Nazionale e chiedentegli mezzo milione, da adoperarsi per uso politico.

Veramente, della autenticità di tutto questo epistolario grande e piccolo, venuto in luce così ad un tratto, noi ci permettiamo di dubitare alquanto. Si sa che in simili casi i giornalisti amano lavorare un po' di fantasia, e ricamare... *broder*.... le loro storielle.

Però, saremmo tentati di credere che la Banca Nazionale, non importa se di sua iniziativa o per volontà altrui, spenda del denaro a scopi che con la istituzione non hanno nulla a fare, dal ricordo di un certo biglietto che anni addietro abbiamo avuto occasione di leggere nella redazione di un giornale... oggi defunto e da un pezzo.

Quel biglietto, proveniente dalla Banca Nazionale, avvertiva il direttore di quel giornale, che presso la Banca c'erano a sua disposizione 4000 lire.

Proprio di quei giorni c'era stata una certa emissione di certe obbligazioni di certo Società, e quel giornale aveva pubblicato quattro articoli apologetici della operazione....

Il biglietto in parola era stato dimenticato su un tavolo da quel direttore, che aveva il difetto di dimenticare in giro troppe lettere... d'ogni genere; e un redattore lo lesse, lo raccolse....

E non sappiamo se lo abbia conservato. Il che proverebbe che certe cose è meglio domandarle a voce che in scritto.

Quanto ad Agostino Depretis... era troppo furbo per scrivere biglietti così ingenui come quello che ora gli viene attribuito... »

Per le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia

Si ha da Roma:

Il marchese de Gregorio, tenente colonnello di cavalleria in posizione ausiliaria e il maggiore Raffaele Serpieri hanno presentato alla Commissione per le feste in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani, il disegno del torneo. I quadri di questo grandioso spettacolo dovrebbero rappresentare l'epoca dei conti di Savoia, dei duchi, dei re di Sardegna e dei re d'Italia. Le quattro figure più caratteristiche di quei periodi storici sarebbero rappresentate da quattro principi della Casa Reale: il principe di Napoli, Vittorio Emanuele I; il duca d'Aosta, il re di Sardegna Amedeo II; il conte di Torino, il duca Vittorio Amedeo VIII e il duca di Genova, Umberto Biancamano. Comandante del torneo sarebbe il principe di Napoli, gli altri principi comanderebbero ciascuno una quadriglia. Il torneo si formerebbe di nove parti e dovrebbero parteciparvi 424 cavalieri, cioè 60 nella quadriglia d'onore, altri 320 nelle quattro quadriglie, più 20 araldi, 4 porta stendardi e 20 trombettieri. Occorrerebbero sei settimane di esercizi per ammaestrare i cavalli e istruire i cavalieri. Il tenente colonnello Vittorino Edel disegnerebbe i costumi. Il luogo scelto per il torneo sarebbe la piazza di Siena.

L'esposizione finanziaria

L'on. Grimaldi disse l'altro giorno alla Camera che sabato prossimo egli farà l'esposizione finanziaria. Il *Diritto* dice che Grimaldi insisterà sul progetto per il monopolio del petrolio.

I disordini bancarii

140 milioni della casa Sanders

Come si sa alla casa Sanders di Londra fu ordinata dal Tanlongo, senza consultare nessuno, la stampa di 40,000 milioni di lire in biglietti da L. 1000.

Ora si annunzia che d'ordine del ministero degli esteri, conforme ad istanza dell'autorità giudiziaria, si fecero pratiche presso la casa Sanders per avere partecipazione della corrispondenza commerciale colla Banca Romana.

Uomini politici compromessi

L'*Opinione* conferma che le rivelazioni di Tanlongo compromettano alcuni uomini politici.

Interrogatorio e confronto

De Zerbi sarà interrogato domani, 10 corrente.

Oggi ha luogo nelle carceri di *Regina Coeli*, a Roma, il confronto fra Cesare e Michele Lazzaroni, zio e nipote.

La madre di M. Lazzaroni

La baronessa Lazzaroni, madre di Michele, è ammalata; la povera signora viene spesso colta da deliquio. I medici la consigliano ad assentarsi da Roma.

Il tesoro di Cuciniello

Si racconta questo piccante fatterelle:

Un delegato di P. S. si fissò nell'idea che il gruzzolo conseguato dal commendator Cuciniello all'amante sua Antonietta Lupi fosse rimasto nascosto in qualche luogo fuori di mano, nell'abitazione della stessa Lupi.

Il delegato, unito a quattro agenti, si recò all'abitazione della Lupi, in piazza della Libertà e penetrò nel giardinetto.

Tutti si dettero a lavorare di zappa e di vanga: misero sottosopra tutto, sbarbicarono piante, vuotarono vasi da fiori, ma le 370,000 lire non furono ritrovate.

La miseria in Spagna

La miseria è tale nella Spagna, e specialmente nella regione di Saragozza, che vi si formano delle bande di malfattori, i quali sotto gli ordini di capi temuti, assaltano e saccheggiano le case isolate, amazzandone spessissimo gli abitanti che si difendono.

Una *cuadrilla* di 7 briganti non temè di assalire la caserma dei doganieri vicino al ponte di Gallego. Ricevuti a colpi di fucile, fecero prendere la fuga lasciando traccie di sangue che permisero alla forza pubblica di inseguirli.

Tutto il paese, sopratutto Novara e verso Patriz, è in preda al terrore inspirato da queste bande di briganti.

17 APPENDICE

Orsola la mendica

TRADUZIONE DAL TEDESCO

DI

AËLLO

Egli se n' accorò moltissimo, avendo fondato su essa grandi speranze, poichè voleva insegnarle ad eseguire alcuni giuochi sulle piazze dei villaggi. Così una sera, tardi, mentre il carro era pronto per la partenza, egli capitò a *casa* con una fanciulletta di forse tre anni, che consegnò alla moglie; l'aveva trovata dietro ad un giardino, e rubata per sostituirla alla morta figliuola. Quella notte i girovaghi viaggiarono continuamente, finchè raggiunsero il confine tedesco. Il fatto accadde a Leitmeritz in Boemia.

— A chi apparteneva la fanciulla? — chiese il fabbro impazientemente.

— La vecchia non lo sa. Ella mi disse che la bimba delicata e gentile doveva appartenere a ricchi genitori, essendo che indossava bei vestiti, e teneva appeso ad un nastro un medaglione d'oro portanto inciso le lettere M. L. Dapprima la fanciulla aveva molto pianto e molto gridato, poi s'era distratta giocando coi cani e colle scimmie. Lo Schmolka aveva cercato d'istruirla negli esercizii ginnastici, ma ell'era troppo debole; pure, postole il nome della morta, aveva cominciato ad amarla, si da non potersi decidere a riportarla là, d'onde l'avea tolta. Così Orsola rimase cogli Schmolka. Ancor oggi ella non sa che non è loro figlia, perchè il ricordo dei suoi primi anni è completamente svanito in lei; nè ciò può recar meraviglia veruna, chè, durante lungo tempo, ella viaggiò qua e là per la Germania, senza soffermarsi più d'un giorno in un posto.

Il Griesinger aveva ascoltato con sempre maggior attenzione, e respirava profondamente.

— Chi, chi mi dà la certezza della verità di questa storia? — chiese.

Non può aver la vecchia inventato tutto?

— Non lo credo — rispose il Sante — Ella me l'ha raccontato per sgravarsi la coscienza; chi è presso a morire non mente. E poi che ne ricaverebbe?

— Forse spera di migliorar l'avvenire della fanciulla.

Il giudice scosse il capo: Non può essere; ella stessa mi ha confidato che ha verso la ragazza una sorda collera perchè suo marito l'amava, e perchè non ebbe mai da lei verun aiuto. Mi ha dato poi il medaglione — ecco, vedi — qui sono incise le lettere.

— Mostrami, mostrami! — esclamò con impeto il fabbro, mentre la sua mano tremava prendendo il gioiello. — M. L.! Che nomi significheranno queste lettere? — Davvero, Orsola non assomiglia affatto agli Schmolka — continuò poscia — Fosse vero! Sante, lasciami questo medaglione!

— Come? — chiese il giudice — vuoi far delle indagini?

— Forse, ancora non lo so — rispose il Griesinger.

X.

Il vecchio Griesinger partì. Ciò fu un avvenimento per il villaggio, che vi fece mille commenti; nessuno sapeva dove il fabbro fosse andato, nemmeno sua moglie, a cui egli aveva tenuto nascosto la meta e lo scopo del viaggio.

Circa quindici giorni eran trascorsi, quando una bella mattina egli capitò a casa improvvisamente. Sua moglie, che da tanto tempo viveva in angustie, gli andò incontro e gli si gettò fra le braccia. Egli la baciò sulla fronte, e poi cadde estenuato sopra una sedia.

— Ho viaggiato tutta la notte — disse; ma se il suo corpo era stanco, gli occhi guardavano in giro sereni e vivaci: la pace pareva aver trasfigurato quel volto.

— Dammi da bere e da mangiare — continuò — ho molto affaticato, però mi rimetterò presto. Dopo ti racconterò dove son stato e che cosa porto a casa!

La tavola fu imbandita; egli mangiò poco, ma bevette un buon bicchiere di vino caldo. — Ora vieni — disse quindi alla moglie prendendole una mano e costringendola a sedersi sur una sedia vicina.

— Porto buone novelle. — E raccontò ciò che aveva saputo dal Sante, e ch'era stato a Leitmeritz per ritrovare i genitori di Orsola. Poi soggiunse: — La ragazza non è figlia degli Schmolka; non mi fu facile però d'accertarmene. Ella è figlia di un negoziante, certo Giuseppe Lotzki, che abitò un tempo a Leitmeritz, e si chiama Maria. Quindici o sedici anni fa la fanciulla scomparve, e tutti la ritennero annegata nel vicino fiume. Per giorni, per settimane, gli infelici genitori, che tanto l'amavano, fecero lunghe ma infruttuose ricerche. La madre, debole donna, se n'accorò tanto che morì un anno dopo. Il Lotzki, che godeva un nome onoratissimo, rimase ancora alcuni anni a Leitmeritz, poi andò a Praga, quindi in America, non potendo trovar pace dopo la morte delle sue care. Io parlai colla sorella della povera signora Lotzki, che vive ancora a Leitmeritz; ella stessa regalò questo medaglione alla bambina il giorno del battesimo, essendole madrina. Lo riconobbe appena lo vide; io le discorsi Orsola, ed essa mi assicurò che rassomigliava a sua madre. Non ho più dunque alcun dubbio che Orsola sia la figlia del negoziante Lotzki.

La Griesinger aveva ascoltato tutto con meraviglia immensa.

(Continua).

A Bornos, gli operai disoccupati aspettarono alle porte della città i contadini che portavano alle loro case il pane ed altre provviste e li saccheggiarono. La popolazione è inquietissima.

Nella regione di Burgos, massime a Cantobrana, la miseria è giunta ad un punto tale, che i disgraziati vanno a cercare fra la spazzatura, durante la notte, gli avanzi degli ortaggi e delle vettovaglie per cibarsene; e mangiano anche avidamente le carni corrotte di ogni specie di animali.

Da ciò dissinteria, scorbuto e altre malattie sono causa d'una gran mortalità.

Alla Camera francese

Ieri fu una seduta alquanto burrascosa.

Il deputato Goussot chiese di interpellare i ministri Ribot e Bourgeois sulle ordinanze emesse l'altro ieri dalla sezione d'accusa.

I ministri accettarono di rispondere subito alle interpellanze.

Goussot domandò se, esaurite le giurisdizioni ordinarie, non essendo stata emessa alcuna sentenza, non rimanga di dare sanzione politica alle misure di cui il guardasigilli prese l'iniziativa.

L'oratore insistette sul caso di Rouvier che secondo lui avrebbe dichiarato davanti alla Commissione d'inchiesta di aver ricevuto una somma da un banchiere.

Egli chiede che Rouvier sia citato avanti al Tribunale d'onore.

Il ministro Bourgeois risponde che la Camera contava sopra una discussione politica ma non sente che attacchi e ingiurie od oltraggi contro il governo.

A coloro che tentano di organizzare la nuova campagna, Bourgeois dice che si limiterà a rispondere: « Feci il mio dovere; la mia coscienza è il supremo mio giudice, e nulla mi rimprovera. »

Cavaignac propose un ordine del giorno che venne accettato dal governo:

La Camera approvò con voti 446 contro 3 l'ordine del giorno Cavaignac, e approvò pure con voti 367 contro 102 la proposta di fare affiggere il discorso e l'ordine del giorno votato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell'8 febbraio

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Si apre la seduta alle ore 2 pom.

Dopo esaurite parecchie interrogazioni, si approva l'autorizzazione a procedere contro il deputato Sorrao, imputato di concorso in brogli elettorali nell'elezione del 1890 nel Collegio 2° di Catanzaro.

Si discute quindi il progetto sulla polizia dei lavori delle miniere, cave e torbiere. Parlano Brunicardi, Colajanni, Cambray Digny, Bianchi, Fili Astolfone, Rubini, il relatore Gualtierotti e il ministro Lacava. Approvasi un ordine del giorno della Commissione che raccomanda l'unificazione della legislazione mineraria, e si dichiara chiusa la discussione.

Si approvano quindi, dopo poche osservazioni e con lievi emendamenti, tutti gli articoli del progetto.

Il presidente comunica alcune nuove interrogazioni e una interpellanza dell'on. Bovio al ministro dell'istruzione intorno ai moti degli studenti delle nostre università e specialmente di Napoli e di Palermo.

Si leva la seduta alle 6 e 50.

VARIAZIONI, TRILLI, GRUPPETTI

PER LE SIGNORE.

Caro Gingillino,

Dopo una vertenza cavallerescamente sciolta, tu ritorni, finalmente, a collaborare sul nostro giornale.

Tu te la sei presa con noi perchè — per una svista di uno poco attento dei nostri amici — furono pubblicate nella *piccola posta* della tua rubrica quattro righe che non dovevano andare.

Tu però ora ci hai perdonato e noi ne siamo ben contenti; tantopiù perchè stavolta l'abbiamo fatta con te proprio grossa.

A discolpa tua però dichiariamo ai nostri lettori tutti che quelle righe delle tue « Variazioni ecc. » indirizzate a *Minimus* non furono scritte da te, gentile ed egregio amico, ma che si ficcarono in quel posto proprio per una di quelle sviste che a noi accadono, pur troppo, assai spesso. Ti avvertiamo però che il peccatore non ti vuol dire il suo nome e ciò per timore che tu te la pigli seriamente con lui.

Ed ora che la pace è fatta, Gingillino caro, aspettiamo tue nuove.

I Redattori

—

Arte.

Trovo sul margine d'un libro, un pensiero di Emilio Souvestre, scritto a matita:

Ciò che uccide l'arte, è il non vivere per essa e con essa; è che tutti quanti siamo, abbiamo più vanità ed ambizione che entusiasmo, e non cerchiamo il bello, ma l'utile.

—

Una lettera.

Mi domandi, caro *Cividale*, perchè non ho scritto le *Variazioni*, nè giovedì p. p. nè nell'antecedente. Una cosina da nulla, amico mio! Una *piccola posta* inserita sopra la mia firma, senza il mio consenso. Tu mi conosci. Mi sono bisticciato. Il cronista, vedi, soffiava come un camino, perchè il direttore mi carezzava i capelli bruni dicendomi:

— Via, chetati, sii buono, Gingillino! Vedi, a essere carini, quello che si piglia!

Un altro, della redazione, mi guardava di sbieco!

— Duecento lire al mese, per quella miseria delle *Variazioni*, monellaccio!

Io lasciavo fare e dire, ma avevo il viso lungo tre palmi. Che vuoi, caro *Cividale*! Io sono un buon ragazzo, ma guai a toccarmi! Scoppietto come un tizzo. Quando ho ragione però, intendiamoci.

—

Una vera principessa.

Stavolta non pubblico versi. No. E sapete perchè? Perchè ho una graziosissima storiella a raccontarvi. Veramente... non sarebbe il momento, nè il luogo... giacchè alle *Variazioni* non ci si adatta troppo... Ma per una volta... E' un raccontino stupendo, tradotto dal danese da quel gentil scrittore che si chiama G. Boner.

La principessa sul fagiolo.

Una volta c'era un principe che cercava una principessa in moglie; ma una principessa vera. Perciò si mise a viaggiare il mondo. Principesse ce n'erano ad ufo, ma erano poi principesse vere? La conclusione fu che il principe tornò a casa crucciato e senza un bricciolo di moglie.

Una sera che tuonava e grandinava, si picchiò alla porta della reggia. Il vecchio re andò ad aprire, e vide una bella principessa tutta inzuppata d'acqua. « Io sono una principessa vera » disse lei. « Vedremo » pensò la vecchia regina, e andò a prepararle il letto. Mise prima sul terreno un fagiuolo, vi caricò su venti materassi di lana, e poi venti altri di seta. Là sopra dormì la principessa. Il domani mattina quella vecchia furbacchiona andò a trovarla dicendole: « Come ha dormito lei, stanotte? » — « Orribilmente » rispose la principessa « non ho potuto chiuder occhio. Dio sa che diamine c'era sotto il letto; ho sentito qualcosa di duro, di pungente, che m'ha sconquassata. » C'era più dubbio? quella era una principessa vera, verissima, avendo sentito un fagiuolo sotto venti materassi di lana, e altri venti di seta. Il principe la menò in moglie, sicuro d'aver preso una vera principessa; e il fagiuolo si conserva tuttora nel gabinetto delle rarità, se pure non l'ha preso nessuno.

Vedete? questa è una storiella coi fiocchi.

—

I bambini... e i vecchi.

Giannina, una bambinetta con due occhioni meravigliosi, va a fare i suoi auguri alla nonna per il compleanno.

— Nonnina mia, io ti auguro con tutto il cuore, che tu viva tutto il resto dei tuoi giorni.

— Oh, Giannina mia, è difficile che io arrivi fino a quell'età.

—

Stramberie.

Un giornale parigino ha pubblicato uno studio parlamentare piuttosto ameno, e che dà, da un punto di vista originale la composizione della Camera francese dell'89.

Risulta dal detto studio che 178 membri della Camera francese erano magri, e 87 obesi. Gli altri.... così così.

184 deputati avevano una bella statura, 121 erano piuttosto piccoli, e gli altri d'una statura media.

342 possedevano una chioma abbastanza rispettabile, e gli altri erano, dal più al meno, delle teste pelate.

131 portavano la barba intera, 85 avevano la faccia assolutamente rasa, 173 portavano i baffi, e 68 i favoriti ad uso Ferry.

34 deputati avevano una barba irsuta e 87 una barba tagliata alla militare.

79 portavano gli occhiali, 157 l'occhialino e 21 il monocolo.

Infine su 577 rappresentanti del popolo, 438 erano fumatori.

—

Manine bianche.

Mie gentilissime signore, abbiate cura, tanta cura delle vostre manine. Perchè esse sono una parte bella di voi, come il vostro morbido collo, come la vostra liscia e candida fronte. Carate le manine come i capelli, siate affettuose verso di esse. Mi permettete due parole?

La pulitezza è la prima condizione da adempiere per conservare le mani in uno stato soddisfacente; e perciò si dovranno lavare *almeno* due volte al giorno, facendo uso di acqua fredda, o leggermente tiepida nell'inverno. Non sempre però, basta l'acqua pura a tener nette le mani; allorchè esse sono untuose devesi adoperare il sapone, senza farne troppo abuso, poichè esso, col tempo, indurisce la pelle. L'uso d'una pasta speciale di mandorle, rende morbidissime le mani ed è a preferirsi fra tutte.

Anche la crusca, la farina di lupini o d'iride fiorentina, sono raccomandate per mantener liscia la pelle.

Quando le mani sono macchiate d'inchiostro o di ruggine, basta il sugo del limone, o un poco di sale d'acetosa, per renderle pulite.

—

La ricetta.

Pigliate mandorle dolci ed amare, delle une e delle altre 1 ettogrammo; sugo di limone grammi 50; acqua 25 grammi; olio di mandorle dolci 75 grammi; acquavite ettogrammi 1 ½; mondate le mandorle e pestatele in un mortaio a fine di formarne una pasta; — aggiungete a poco a poco il sugo di limone e l'olio di mandorle dolci, e da ultimo l'acquavite, per impedire la fermentazione delle mandorle. Riponete in vaso ben coperto la pasta così ottenuta, e quando volete adoperarla, pigliatene quanto è grossa una nocciuola e distendetela sulle mani, mentre vi lavate.

—

Franchigia postale.

(*Friuli*). Ho scritto più sopra al comune amico *Cividale*... hai capito? *Ricordati.*

Gingillino.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

FEBBRAIO 9. Ore 8 ant. Termometro +1.7

Minima aperto notte —3 Barometro 746

Stato atmosferico pioggia nevischio

Vento Pressione

IERI: sereno - cirroso

Temperatura: Massima 4.— Minima —1.6

Media 0.80 Acqua caduta: mm. 6

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

9 FEBBRAIO 1893

SOLE		LUNA
Leva ore di Roma	7.11	Leva ore 1.23 m.
Passa al meridiano	12.11.15	Tramonta 10.37 m.
Tramonta	5.11	Età giorni 22.4
Fenomeni		

CAMERA DI COMMERCIO

Importazione d'olio da Trieste. — La Camera ebbe assicurazione che la Dogana di Udine, appena sarà rifornita dei materiali necessari alle analisi, eseguirà le perizie chimiche degli oli commestibili provenienti da Trieste e soltanto in caso di dubbiezza manderà i campioni al laboratorio chimico delle Gabelle in Roma. Il provvedimento ora in vigore ha dunque carattere provvisorio e cesserà in breve.

Esposizione di Chicago. — Il ministro Lacava ha telegrafato a questa Camera che la r. nave *Eridano*, la quale trasporterà gli oggetti destinati all'esposizione di Chicago, partirà da Venezia il 18 corrente. Aggiunge il ministro che il Governo assume in modo assoluto le sole spese di trasporto dall'imbarco fino al recinto dell'esposizione. Le spese per l'addobbo, la manutenzione e la sorveglianza della sezione italiana, spese che si prevedono in lire 150,000, staranno a carico degli espositori.

Convenzioni marittime. Il presidente della Camera indirizzò agli onorevoli deputati del Friuli il seguente dispaccio:

« Regione adriatica, trascurata convenzioni marittime, non può rinunciare immediata istituzione linea Venezia-Indie. »

Fiori d'arancio

Oggi l'egregio giovane *Antonio Berdini*, giura fede di sposo alla distinta signorina *Linda Dugaro* di Remanzacco.

Auguri di lieto avvenire ai novelli sposi. R. L.

—

Ieri mattina la leggiadra signorina *Libera Toso*, figlia del cancelliere del 1° mandamento si univa in matrimonio al sig. *Micheli* di Palmanova.

—

Pure ieri, a Cividale, seguirono gli sponsali della gentile signorina *Maria Podrecca* col sig. *Francesco Vergani* di Milano.

—

Alle coppie felici mille auguri di prosperità.

Stabilimento Balneare Comun.

Vedi avviso in quarta pagina.

Il cavaliere Ostermann

Di questo nostro egregio concittadino scrive il *Corriere di Napoli*:

« Il cav. Ostermann, che pochi anni addietro abbiamo avuto come giudice istruttore, è tornato tra noi in qualità di consigliere della Corte d'appello di Potenza in missione di presidente del nostro Tribunale. Ieri egli, al tocco prestò giuramento nella prima sezione della Corte d'appello dinanzi a S. E. il comm. Nunziante e poscia passò in tribunale dove, nella 1ª sezione, presenti il vice presidente cav. Napolitano, parecchi giudici e il cancelliere capo cav. Ricciuti, fu dal procuratore del Re comm. De Rosa immesso nel possesso delle sue funzioni.

Il cav. Ostermann ha precedenti di simpatia e di ammirazione così noti in Napoli, per quanto non ha bisogno di presentazioni. Noi inviandogli il nostro saluto, facciamo voti solo ch'egli continui l'opera di riordinamento nei servizi, energicamente iniziata dal suo predecessore comm. Penserini, e sappia conciliare sempre gl'interessi del servizio con quelli del pubblico. »

Passaggio di cospicui personaggi

Ci scrivono da Pontebba, 7:

Oggi il telegrafo deve aver molto lavorato per lo straordinario passaggio di grandi personaggi provenienti da Vienna.

Abbiamo visto stamane S. E. il Ministro Plenipotenziario di Spagna presso la Santa Sede don Raffaele del Vals, e gli Eminentissimi Cardinali Federico Salandra e Di Schönborn, che si recano a Roma con numeroso seguito.

Stassera poi ci fu dato vedere sua Altezza il Principe di Bulgaria che viaggiava in incognito diretto a Cannes.

Vir.

Società cooperativa anonima di consumo fra impiegati ferroviari.

La Presidenza della Società cooperativa anonima di consumo fra agenti ferroviari ed impiegati affini, ha indetto l'Assemblea Generale ordinaria pel giorno 12 corrente mese alle ore 2 ½ pom.

Allo scopo che questa possa riuscire

efficace ed ordinata, un gruppo di soci, desiderosi della più ampia discussione sugli argomenti da trattarsi, è venuto nella determinazione di invitare i soci ad intervenire ad una adunanza preparatoria che sarà tenuta nella Sala Superiore dell'albergo del Telegrafo a S. Cristoforo alle ore 8 pom. del giorno 10 corrente mese.

Sono pregati di astenersi dall'intervenire a questa adunanza quei soci che occupano cariche sociali e quelli che sono stipendiati dalla Società.

Un gruppo di soci

SOCCORRIAMO I POVERI

Con piacere sommo registriamo che molti gentili e pietosi signori hanno risposto all'appello da noi fatto per venir in aiuto ai poveri.

Totale precedente minestre 480
L. M. Geravini » 50

Totale mineste 530

Preghiamo ancora tutti a voler mandare il loro contributo, anche se piccolo, alla Redazione del nostro giornale.

Il nostro prefetto

Il comm. Gamba, nostro prefetto, ha ieri mattina presenziato al matrimonio, celebrato a Venezia, fra la signorina Amalia Galletti ed il sig. Oesterle.

Lo sciopero alla ferriera

Lo sciopero alla nostra ferriera continua ancora.

Del resto tutti — compresi i direttori dello stabilimento — non si lamentano del contegno degli operai che hanno abbandonato il lavoro, i quali, nè fanno pressioni sugli altri nè insorgono in nessun modo.

Ieri all'ufficio di P. S. furono chiamati dal cav. Bertoia — che sempre con tanta solerzia si presta ogni qualvolta si tratta di accomodare malumori e di impedire disordini — ha pregato il sig. Hoffmann e gli altri direttori a presentarsi nel suo ufficio per procurare di venire se possibilmente ad un concordato.

Essi però risposero al cav. Bertoia che non era possibile aumentare lo stipendio agli operai scioperanti, i quali sono poi pagati a cottimo.

Gli operai però non si sono ancora ripresentati al lavoro,

Contrabbando

Verso le ore 7 di questa mattina sulla strada da Paderno a Feletto, il brig. delle guardie di finanza Fava Francesco, con le guardie Martin Luigi, Bassi Pietro e Bianconi Pasquale, fermava un carro di legna nella quale si trovarono nascosti quattro sacchi di zucchero in contrabbando del peso di circa tre quintali. Il carro, era tirato da un cavallo guidato da uno sconosciuto, inutilmente inseguito per più di due chilometri, avendo potuto rifugiarsi nelle case di Paderno.

Notizie per i commercianti

Commercio col Guatemala. L'autorità consolare Guatemalteca ha comunicato al *Museo Commerciale di Milano* (via S. Marta 16) alcune interessanti notizie sui prodotti agricoli e industriali e sui commerci del Guatemala; notizie utili a chi volesse tentar nuovi affari con quella Repubblica del Centro America.

Coloro che nell'intento di avviare nuovi commerci con quel paese, desiderassero avere informazioni in proposito, potranno ottenerle, facendone domanda al Museo.

Cartella dei colori per gli articoli di moda. Il suddetto *Museo Commerciale* di Milano rende pure noto che presso l'ufficio suo è visibile la cartella dei colori, adottata dalla Camera sindacale Parigina, dei fiori e delle piume per gli articoli di moda relativamente alla stagione d'estate 1893. Il Museo ha pur provveduto per aver in seguito (a suo tempo) le cartelle suindicate relativamente alle stagioni venture.

Una causa per diffamazione a Spilimbergo

Scrivono da Spilimbergo, 7:

Oggi si discusse davanti questa Pretura la causa penale in confronto di Pasquali Giuseppe di Sequals, imputato di diffamazione e di danneggiamento — art. 393 e 424 cod. pen. Lo difendevano gli avvocati comm. Bizio di Venezia e cav. Concari di qui. La parte civile, De Rosa Pietro, era assistita dall'avv. Girardini di Udine.

Il pretore con elaborata sentenza, dichiarò non luogo a procedere per entrambe le imputazioni, e condannò inoltre il querelante al risarcimento dei danni verso il Pasquali.

Amor coniugale

Fu denunciato all'autorità Giudiziaria Antonio Cosaniz da Ciceris perchè minacciava di morte, a mano armata di fucile, la propria moglie Suzzi Celestina.

Arresto

Ieri fu arrestato per porto di roncola certo Bassi Giovanni d'anni 52 contadino da Lestizza.

Ancora sull'incendio di Cussignacco

Diamo altri particolari sull'incendio scoppiato ieri a Cussignacco.

Lo stabile prima incendiato, di proprietà di Zuccolo Angelo, segnato dai N. 117 e 118, era assicurato presso le *Assicur. Generali* Il danno è di circa L. 200 per foraggi (50 quintali di fieno) e L. 350 per attrezzi rurali, il danno al fabbricato si riduce a L. 200.

Il secondo stabile porta il N. 115 ed era tenuto in affitto da Gondolo Leonardo fu Bortolo, d'anni 35 contadino, esso pure assicurato alle *Assicuraz. Generali*

Questi ebbe un danno di L. 150 ed il proprietario del fabbricato fu danneggiato per L. 300.

Incendiavasi pure un pagliaio di fieno che esisteva lì vicino fra i due stabili in fuoco, con un danno assicurato alla *Metropole* di L. 35 al contadino Ban Santo, fu Pietro, d'anni 43

L'origine dell'incendio si ritiene, come dicemmo, accidentale.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di *Urban-Fanna Giovanna*: De Gleria Luigi L. 1, Rizzani Leonardo 2, Eredi B. Toso 2, Baschiera dott. Giacomo 1, Novelli Ermenegildo 1, Jacuzzi Alessio 1, Schiavi dott. L. Carlo 1.

Comunicato

Chiariti gli equivoci pei quali il rev. don Carlo Turchetti aveva revocato il mandato 26 febbraio 1886 atti Morgante conferito al sig. Giovanni Turchetti, onde furono fatte le recenti pubblicazioni sui giornali cittadini, preme era si sappia che, con odierno atto N. 2660 rogiti dott. Barnaba di Udine, venne convenuto di richiamare in pieno vigore ed efficacia il mandato medesimo, ed anzi il Sac. Carlo confermò di nuovo tutte le facoltà ed autorizzazioni impartite con quella procura al fratello Giovanni.

Udine 7 febbraio 1893

SAC. CARLO TURCHETTI
GIOVANNI TURCHETTI

CARNOVALE 1893

Il veglione di stanotte

Riuscitissima la veglia di questa notte al *Minerva*.

Moltissime ed abbastanza eleganti le maschere intervenute, alle quali però manca generalmente quello spirito e quella vivacità che dovrebbe essere il primo requisito di esse.

Ci piace ricordare un gruppo di maschere elegantemente vestite in un costume di velluto nero tempestato da carte da giuoco; poi un gruppo di *stelle*, e di *coscritti* ed una spiritosissima e graziosa *zingarella*, l'unica forse che spiccasse per brio e gaiezza.

Si ballò fino alle sei di questa mattina con una passione e con una instancabilità davvero ammirabile.

Ed ora arrivederci a lunedì.... *ultima.*

Ballo di beneficenza

Fervet opus per la veglia di sabato.

La festa quest'anno promette ancora di riuscire molto migliore dell'anno decorso; e questo basta per comprendere quante persone v'interveranno!

Le nostre gentili dame, sempre pronte quando si tratta di aiutare i poveri, lavorano febbrilmente per l'esito ottimo della festa.

La signora della Torre vedova Felissent co. Teresa ha ceduto il suo palco n. 21 II. fila del Teatro Sociale per la sera del ballo a vantaggio della Congregazione di Carità.

Questa, riconoscente, ringrazia ed avvisa che per trattative è delegato il sig. Artico A.; rivolgersi al Camerino del Teatro.

Arte, Teatri, ecc.

L'avvenimento artistico del giorno
FALSTAFF

La prima rappresentazione della nuova opera di Verdi *Falstaff*, libretto di Arrigo Boito, ha luogo questa sera alla « Scala » di Milano.

Le prove generali, alle quali non fu ammesso nessuno, nè del pubblico, nè della stampa, ebbero luogo la sera di martedì 7 corrente.

Il Comitato dell'associazione lombarda dei giornalisti non potè ottenere dalla Commissione teatrale, presieduta dal sindaco, nemmeno l'uso di una sala del teatro da destinarsi ai corrispondenti nazionali e stranieri che arrivano nel numero di oltre un centinaio, perchè fosse facilitata la scritturazione e la spedizione dei telegrammi.

La Commissione offrì soltanto tre angusti camerini e l'associazione li rifiutò.

I prezzi fissati dalla impresa sono questi:

Platea 250 lire, (duecento cinquanta), la galleria in quinta fila lire 150, il loggione lire 30.

Una lettera di Verdi

Tutti i biografi di Verdi concordano nel dire che l'idea di cimentarsi ancora nella musica comica si ridestasse nel grande maestro, del 1868, quando a Firenze ebbe occasione di veder rappresentato il *Matrimonio segreto* di Cimarosa. Nessuno per altro ha accennato che già da allora la figura del *pancione* Falstaff avesse sorriso alla fantasia di Verdi: ed è questo che a noi sembra poter desumere da una lettera inedita, diretta al conte Opprandino Arrivabene, pubblicata dalla *Gazzetta di Mantova.* Questi era intimo amico di Verdi e tenne con lui per quasi trent'anni regolare carteggio. La lettera che pubblichiamo ci fu appunto favorita del suo nipote ed erede, conte Silvio, e ci pare interessante produrla — alla vigilia del solenne avvenimento artistico della *Scala*:

Genova, 28 luglio 1868

Caro Arrivabene

Come si fa a scrivere una lettera lunga un metro, quando si è immersi in un lago di sudore! 28 gradi al di fuori e 23 in camera!!! Mi proverò non ostante a risponderè a tutte le tue domande e ti dirò:

1. Che le tue viti hanno uva che è bellissima e sarà, spero, buonissima.

2. Che son sorpreso che i due o tre manigoldi che ho attorno a me quando sono a Cremona non m'abbiano trovato il biscotto che vuoi. Ma sta tranquillo, dovessi atterrare il Torrazzo, lo scoverò.

3. Che non scrivo il « Falstaff » nè altre opere: il dolce *far niente* è quello che conviene meglio all'anima ed al corpo.

4. Che l'aria di Cimarosa è ben scritta, ma ve ne sono cento altre che lo sono egualmente. Povero Cimarosa! Ai suoi tempi era un *gridatore*, un *assordatore*: ma ora è il tipo, il *non plus ultra* del bello! Finchè si dice che Cimarosa era un uomo di genio, e il *Matrimonio segreto* è forse la più bella opera del suo tempo, sono d'accordo. Ma restiamo là; non facciamo confronti stupidi, impossibili.

Ho risposto a tutte le tue domande, ed io ne avrei pur molte a fare a te cittadino della capitale, ma mi limiterò a pochissime.

Cos'è l'interpellanza Lamarmora? Che significa ora? L'impressione che se ne riceve, essendo lontani, è tristissima. Non si può a meno di dire: E Custoza?

Non si parla dunque più di crisi ministeriale? Così Broglio avrà tempo di finire la sua opera di riforma. E' egli vero che d'Arcais è nominato cavaliere?

Addio. Oh che caldo!

tuo G. VERDI.

CHIARO DI LUNA
(Dal francese)

Qual beltà giovinetta
Esce con passo lento
Sola e silenziosa
Dalle nubi d'argento
La luna misteriosa.
— O vaga figlia del cielo, tu voli
Dolcemente per l'aria, ove scintilla
La tua corona, e brilla
Sul tuo passaggio
Il bel corteggio de' notturni soli.
Che fai tu, di', quando l'alba pallente
Ai nostri occhi cancella
Il tuo sorriso, e la tua luce bella!
Vai tu, com'Ossian, pallida e gemente
Nell'asil del dolore
A seppellir la tua beltà languente!
Il duol conosci, o diva? — Nel splendore
Suo ravvolto, il tuo carro trascorre ora
Sopra le cime alte dei monti. Oh, spandi,
Prolungando, se puoi, il tuo giro ancora,
Spandi sui mari i tuoi bei raggi blandi!

AËLLO

CASO PIETOSO
Un ragazzo morto per aver troppo corso

Scrivono da Tai di Cadore in data 4 febbraio:

Giovedì sera un ragazzo di 13 anni, certo Zanchi Augusto di Paolo, per voler secondare, come altre volte, lo strano desiderio di dormire con un altro suo compagno fuggì dalla madre che si era sollecitata a rintracciarlo dirigendosi per un sentiero della campagna.

La madre dopo esser stata qualche minuto nascosta dietro un fienile in attesa del figlio, non vedendolo più comparire, suppose che avesse preso altra via per ricondursi nel villaggio, e rifece pur essa, il cammino per ritornare alla propria abitazione.

La mattina seguente una lavandaia passando all'alba per quel sentiero, poco innanzi dal fienile s'intoppò in un corpo che le impediva il cammino. Si chinò ed al tatto conobbe che si trattava di un cadavere. Spaventata si mise a chiamare aiuto! Alle sue grida accorsero dei vicini e riconobbero nel morticino il figlio della madre sciagurata. Il piccolo cadavere era ancora coperto dalla poca neve caduta durante la notte, e giaceva in un atteggiamento che sembrava dormisse placidamente. Immaginate la disperazione della madre alla notizia dell'inopinata morte del suo figliuoletto primogenito.

Si fecero le constatazioni di legge e dall'autopsia del cadavere risultò che il poverino aveva un polmone interamente guasto e che la corsa fatta era stata l'unica causa della sua morte.

L'immatura fine di questo ragazzo, che pur nella scuola prometteva bene, possa valere almeno di salutare esempio per frenare l'indulgenza incolsulta di certe madri e la caparbietà insolente di certi figliuoli.

Telegrammi

Case crollate a Campolieto

Campobasso, 8. La scorsa notte in Campolieto crollarono parecchie case, credesi per cattiva costruzione.

Si deplorano finora 13 morti e 14 feriti.

Le autorità si recarono sopra luogo col personale e i mezzi occorrenti per provvedere le opere di salvataggio, per soccorrere i feriti e per prevenire altri possibili disastri.

Dinamite a Palermo

Palermo 8. Ieri sera sulla scalinata del monastero di Santa Caterina, in piazza del Teatro Bellini, due individui deposero una grossa bottiglia ripiena di materie esplosive; accesero una lunga miccia e quindi si allontanarono tranquillamente.

Furono arrestati; e riconosciuti, uno per certo Giuseppe Purpura, trentenne, dentista, l'altro per certo Dinicoli, giovinotto di buona famiglia. Al momento dell'arresto, si conobbe che il Purpura aveva la parrucca, e la barba posticcia.

Sulla bottiglia di vetro nero stava scritto: *La guerra.*

Nelle perquisizioni eseguite in casa dei due arrestati, si rinvennero materie esplosive e barbe posticcie.

Contemporaneamente, un certo Genova, conduttore di tram, lanciò dietro la caserma dei carabinieri una scatola di latta, preparata per lo scoppio. Un questurino, fortunatamente, ne spense la miccia.

Il Genova pure venne arrestato.

Disastro in mare
trentasette uomini annegati

Genova, 8.

Un telegramma da Corogna all'ufficio del Lloyd annunzia che il vapore *Trinacria* della *Anchor Line*, proveniente da Glasgow e diretto a Napoli, si è totalmente perduto presso Capo Villan.

Trentasette uomini dell'equipaggio si sono annegati; due soli si salvarono.

Il tentato assassinio d'un'italiana

Vienna, 8. Nel quartiere denominato Hernals è avvenuto un curioso attentato contro la moglie di un salumiere italiano, Alfonso Crovato. Appena giorno, come di consueto, il Crovato e il suo commesso scesero dal primo piano nella bottega. La suocera Maddalena e suo padre Sebastiano Kastner si introdussero nella camera da letto della signora Crovato, armati di un grosso pestello da mortaio, di bronzo, con l'intenzione di assassinare la povera donna che era ancora in letto e di svaligiarne poi la casa. La signora Crovato saltò giù, spaventata, dal letto e fuggì nell'altra camera inseguita dai due Kastner: poi non sapendo più come fare, mandò in frantumi una vetriata e corse sul ballatoio esterno della casa, nuda, strillando al soccorso. Il commesso, udito lo scroscio dei vetri, sopraggiunse, e rovesciata con un calcio tremendo la suocera, afferrò per la gola il Sebastiano Kastner consegnando poi entrambi alla polizia.

Una folla enorme guardava lo strano spettacolo che le si offriva.

Ieri il nostro carissimo amico signor *Antonio Fanna* venne colpito da irreparabile sventura: la sua amata moglie signora **Giovanna Urban** moriva dopo breve malattia!

All'ottimo amico esprimiamo i sensi del nostro vivissimo cordoglio; al suo duolo, condiviso dai suoi tanti numerosi amici, porterà lenimento — lo speriamo — il tempo.

Questa mattina alle 9 seguirono i funerali della compianta e buona signora.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 febbraio 1893

	8 febb.	9 febb.
Rendita		
Ital 5% contanti	95.40	95.50
» fine mese	95.50	95.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	310.—	310.—
» 3% Italiane	300.—	300.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	493.—	491.—
» » » 4½	499.—	499.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1337.—	1355
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	642.—	641.—
» »Mediterranee »	522.—	529.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.40	104.40
Germania »	128.30	128.40
Londra »	26 22	26.21
Austria e Banconote »	2.16½	2.16.50
Napoleoni »	20.82	20.81
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.15	91 50
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	91.52

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.35 a.	12.30 p.	O.	10.45 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.05 p.	D.	2.10 p.	4.46 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.
D.	8.08 p.	10.55 p.			

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
O.	7.47 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.17 p.
M.	5.10 p.	7.21 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.19 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.56 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.50 p.
D.	4.56 p.	6.59 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.20 p.	4.48 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.40 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.45 a.
M.	3.32 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine	
R.A.	8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	9.55 a.	R.A.
»	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
»	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
»	5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p.	R.A.

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE
DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio venne aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal I gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
» I aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
» 1 ottobre » dicembre » 9 » alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione	» 2.—
Un bagno a vapore	» 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.—
Un impacco	» 2.—
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.—
Un semicupio politernico a corrente continua	» 2.—
Un pediluvio politermico	» 1.—
Un bagno idroelettrico	» 5.—

Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, doccie ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. %, e col ribasso del 20 p. % se per bagni 12.

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 %.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni, per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingeria riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiale.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gl'impacchi e le cuffie per doccie, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature freddo a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione

Udine 1893, Tip. editrice G, B. Doretti